

Il Comando dei Carabinieri comunica

Poco dopo mezzogiorno, una signora fiorentina, che si trovava a passare per Piazza Tasso a Firenze, ha notato due ragazze sedute su una panchina. I vestiti erano quelli che molti giovani usano: jeans, qualche borchia alle braccia, molti teschi alla cintura, qualche orecchino di troppo. Ma l'attenzione della donna è stata attratta dal taglio particolare di una delle due, una specie di rasatura sopra un orecchio. L'altra aveva invece dei lunghi e mossi capelli biondi. Assomigliavano molto alle descrizioni di due minorenni scomparse da Livorno qualche giorno fa, delle quali un giornale aveva pubblicato le foto. La donna, dalla memoria fotografica, assume un'iniziativa intelligente. Telefona al 112, racconta quanto ha visto ed esprime i suoi dubbi sull'identità delle ragazze. Due pattuglie del Nucleo Radiomobile arrivano subito sul posto e trovano le ragazze ancora sedute sulla panchina. Si avvicinano, chiedono i documenti, controllano al terminale: sono le due scomparse. I genitori ne avevano denunciato l'allontanamento ai carabinieri della Stazione di Livorno Centro il 5 giugno scorso. Le due ragazze, che frequentavano la stessa scuola, non si erano presentate all'Istituto. La Vice Preside aveva avvertito i genitori che, per un giorno ed una notte, le avevano cercate dappertutto, in città, fra gli amici, nei posti e nei locali dove si riuniscono quelli che amano il Rock duro, "metallico". Ma il giorno dopo chiedono l'aiuto dei carabinieri. E lo ottengono subito. Alcuni carabinieri di Livorno, dopo aver cercato le ragazze durante il servizio per le strade del capoluogo toscano, una volta "smontati" si uniscono al padre e cominciano a frequentare i numerosi concerti di hard rock che si sono tenuti in questi giorni in Toscana ed in Umbria. Decine di concerti, genitori disperati e carabinieri in borghese confusi fra migliaia di ragazzi dai capelli di mille colori, trafitti dappertutto da orecchini, vestiti di pelle e cuoio. Ma le due sedicenni non ci sono. Giorno e notte disperati tra prati, rave party, locali aperti ad ogni ora. Poi le foto sul giornale e l'attenzione ed il senso civico di una nostra concittadina mettono fine a tutto questo. I genitori temevano che le ragazze potessero essersi avvicinati ad una setta satanica, uno di quei gruppi che talvolta lambisce questi amanti del rock più duro. Intervengono perciò i carabinieri del Reparto Operativo di Firenze per accertare dove le ragazze abbiano passato tutti questi giorni, chi ha dato loro ospitalità e perché, se qualcuno ha abusato della loro leggerezza. Trovano due ragazze, poco più che bambine, che piangono a dirotto. Non vorrebbero tornare a casa.

Ritrovate due ragazze scomparse

Scritto da Silvana Grippi

Mercoledì 13 Giugno 2007 11:33 -

Vorrebbero rimanere libere di girare senza nessun condizionamento di padri e madri che non le lasciano bucarsi le labbra ed i nasi, non le lasciano tornare tardi la notte e frequentare qualche loro amico. Le ragazze stanno bene. Non hanno bisogno dell'intervento di medici. Viene offerto loro da bere e da mangiare ma rifiutano. Sono in ordine, pulite e su di loro non ci sono i segni di tante notti passate all'addiaccio. Vengono chiamati i genitori, perché assistano ai colloqui dei carabinieri con le ragazze, e viene avvertito il magistrato di turno della Procura dei Minori. L'incontro con i genitori è drammatico. Chi è più duro, chi si lascia andare ad un pianto liberatorio. Le ragazze raccontano di aver dormito nel parco e di non essere state ospitate da nessuno. Mangiavano qualche boccone qui e lì. In questi giorni, in due distinte occasioni, qualcuno aveva rubato loro, dalle parti della stazione ferroviaria di Firenze, gli zaini, degli indumenti, i documenti, i lettori Mp3, qualche soldo. Avevano fatto amicizia con qualche ragazzo albanese e tunisino, di quelli che frequentano parchi e strade di notte anche loro. Una pericolosa avventura finita fortunatamente bene.